



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Relazione di presentazione delle linee di indirizzo del Piano di Stabilità Nazionale

Premessa

La crisi economica mondiale del 2008 ha investito pesantemente anche la Repubblica di San Marino, provocando conseguenze negative principalmente sull'apparato produttivo e sul sistema bancario.

I due sistemi sono strettamente connessi ed è una connessione tale che l'esistenza di uno determina la sopravvivenza e lo sviluppo dell'altro. Affinché le imprese possano creare valore aggiunto nell'economia, infatti, è necessario che il sistema bancario sia nelle condizioni di svolgere al meglio la propria attività: il sistema produttivo crea sviluppo se viene supportato da un sistema bancario robusto ed efficiente, in grado di fornire linfa vitale e concretezza ai possibili piani di sviluppo.

Il Pil di San Marino dall'ultimo trimestre del 2008 ha subito una drastica contrazione; è di circa il 26% il saldo negativo registrato nel decennio 2006 – 2016, di quasi il 30% se misurato dal 2008/2009. Ancora non si evince una marcata inversione di tendenza del ciclo economico, pur essendo in presenza nell'ultimo biennio di un trend moderatamente positivo (2016: +2%, 2017: +1,5%).

La crisi a San Marino è stata decisamente più severa e intensa rispetto a quella subita da altri Stati; è un dato però che non deve scoraggiare, ma deve solo condurre ad una profonda riflessione che abbia come punto di partenza irrinunciabile la prosecuzione del percorso di radicale trasformazione del modello economico sammarinese compiuto in questi anni, ricercando al contempo le soluzioni per creare nuove ed ulteriori condizioni di competitività affinché il nostro Paese possa attirare investimenti e progetti imprenditoriali di qualità e di livello internazionale e sviluppare quelli già esistenti in territorio.

I dati sostanzialmente certificano che il deficit di riforme strutturali e di innovazione non ha permesso al nostro sistema economico e finanziario di affrontare la sfida della crisi globale. La doverosa ed opportuna decisione di uniformarsi alle regole internazionali in ambito fiscale e finanziario non è stata accompagnata dall'altrettanto



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

necessaria definizione di una visione strategica d'insieme che potesse proiettare la Repubblica di San Marino verso la costruzione di un sistema economico, legale, trasparente, competitivo, sostenibile ed internazionale.

Altro elemento che deve fare riflettere è la sostanziale chiusura del sistema economico produttivo sammarinese, in molti casi limitato entro i confini nazionali e per la maggior parte allineato al tessuto imprenditoriale italiano, con una mancanza di apertura internazionale in termini di export ed attrazione degli investimenti, restando nel bene e nel male un'economia al traino di quella italiana.

Un ulteriore elemento che deve essere approfondito ed affrontato adeguatamente è la capacità di crescita e stimolo del consumo all'interno del Paese. Il bacino sammarinese del commercio non è - per questioni numeriche - in grado di reggersi solo sui propri consumatori interni, e deve quindi poter attirare la capacità di spesa di soggetti provenienti dall'esterno in modo tale da consentire un aumento della redditività del sistema, con il conseguente incremento del gettito fiscale.

In quest'ottica bisogna aumentare la capacità di attrazione degli investimenti di natura commerciale come quello del "polo della moda" in quanto, non solo offrirà posti di lavoro in territorio, ma condurrà a San Marino consumatori/clienti ed investitori esteri; tutto ciò contribuirà alla creazione di ricchezza che, come prima sottolineato, avrà la conseguenza di aumentare le entrate tributarie.

È dunque una priorità del Governo l'elaborazione di un piano coordinato di interventi che ha come scopo primario l'affermazione di una economia ben diversificata ed aperta a livello internazionale, con una particolare attenzione alla riscoperta della vocazione turistica e commerciale, nonché alla creazione di un'evoluita piattaforma di servizi bancari, finanziari e assicurativi, ben regolata e altamente specializzata, che ponga i soggetti vigilati nelle condizioni di supportare a lungo termine il resto dell'economia e che sia capace di interfacciarsi in termini concorrenziali con interlocutori europei e non europei.

Il potenziamento della capacità di attrazione di capitali, ed ovviamente di progetti imprenditoriali esteri, va perseguito attraverso il mantenimento di un adeguato livello di efficienza fiscale, la definizione di strategie di sviluppo per il prossimo quinquennio, l'ampliamento delle relazioni con altri Stati ed in particolare con le economie in via di

Handwritten signature in blue ink, possibly reading "G. Sestini".



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

sviluppo e con l'Unione Europea. L'incentivazione della libertà nei movimenti di capitali, il rafforzamento degli accordi bilaterali per la promozione e la protezione degli investimenti, nonché l'implementazione dei servizi e l'accrescimento delle competenze finanziarie sono elementi necessari a far diventare il sistema economico e finanziario interlocutore di idee, progetti e risorse, che vanno sviluppate nell'interesse di tutta la comunità sammarinese.

Occorre muoversi attivamente al fine di elevare il potenziale di crescita nazionale e la reputazione del sistema all'interno del contesto internazionale per poter competere nel mercato unico europeo tenendo conto delle dimensioni e delle peculiarità stesse di San Marino. In tale ottica va valorizzato il posizionamento geografico strategico nell'area Mediterranea e nel contesto internazionale.

Oggi, per San Marino la vera sfida risiede nell'individuare specifici *drivers* di crescita all'interno di un modello di sviluppo più sostenibile, più sano e più equilibrato, collocato all'interno di in uno scenario internazionale profondamente mutato da alcuni anni a questa parte.

Infine, non va trascurata l'assoluta imprescindibilità di assicurare la complessiva tenuta del quadro generale della finanza pubblica. Infatti, alla luce dell'inevitabile aumento del debito pubblico a causa dei costi di ricapitalizzazione delle banche, occorre continuare a gestire il bilancio pubblico con i criteri del rigore, della prudenza e dell'equilibrio. Gli aggiustamenti fiscali di carattere straordinario previsti per l'esercizio finanziario 2018 consentono di raggiungere un risultato di bilancio quasi in pareggio, con il conseguente positivo decremento nel medio termine del rapporto debito-prodotto interno lordo.

Tuttavia, la guardia non va abbassata ed il Piano di Stabilità Nazionale indicherà alcuni interventi di carattere strutturale orientati a garantire che i conti pubblici possano avere un equilibrio di lungo periodo ed una sostenibilità di massima in caso di ricorso a qualsiasi forma di finanziamento estero.

Handwritten signature in blue ink, possibly reading "M. Rossi".



1. La strategia per il settore finanziario

Il Governo sta seguendo la direttrice che identifica nel settore bancario l'insostituibile supporto allo sviluppo produttivo sia del sistema finanziario sammarinese che, in generale, di quello produttivo. Una leva di sistema, non fine a se stessa, non limitata alla definizione superata di piazza finanziaria, ma centrale pilastro per la crescita economica sana ed equilibrata della nostra economia.

Si evidenzia che le istituzioni bancarie sammarinesi, in prevalenza, fino ad oggi hanno operato seguendo schemi piuttosto tradizionali. Ciò nonostante, gli intermediari finanziari stanno manifestando diverse sofferenze, come accaduto in molte altre economie, legate alla prestazione di garanzie collegate ai beni immobili che hanno inciso sulla loro disponibilità ad erogare credito ed hanno avuto, ovviamente, un impatto sui loro coefficienti patrimoniali. Nella fase in cui la crescita economica è stata in grado di sostenere il valore di mercato dei beni immobili posti a garanzia, le banche hanno concesso prestiti; successivamente, a crisi economica inoltrata, l'eccessiva offerta ha fatto sì che il mercato stabilizzasse l'equilibrio economico sancito dall'intersezione delle funzioni della domanda e dell'offerta, con una riduzione sensibile del valore dei beni immobili che ha pesato sulle banche ed i loro bilanci.

Preme qui evidenziare che la diminuzione del valore degli immobili non incide solo sulle performance indicate nei bilanci degli istituti bancari, ma anche su quelli delle aziende, ed in particolare su quelli delle famiglie, tenuto conto che la stragrande maggioranza degli immobili è proprio detenuta dalle famiglie e che gli stessi immobili spesso sono stati oggetto di garanzia nei confronti delle banche.

La complessiva perdita di fiducia è un altro aspetto molto rilevante, in quanto la fiducia è il requisito indispensabile per permettere la crescita, la solidità e la liquidità della banca, basandosi proprio sulla fiducia il rapporto fra i clienti e azienda. Le banche sammarinesi, dallo scudo fiscale sino ai nostri giorni, hanno visto ridursi questo grado di fiducia nei loro confronti. Ciò ha pesato sui margini di redditività derivanti dall'esercizio dell'attività bancaria, ha generato il processo di concentrazione degli istituti portato avanti negli ultimi anni e di conseguenza la loro ridotta profittabilità si è ripercossa sensibilmente anche sul gettito erariale.

Handwritten signature in blue ink.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Le contromisure su cui il Governo, in sinergia con la Banca Centrale, si sta impegnando per stabilizzare la situazione del sistema bancario sammarinese, non possono che prendere spunto da una riflessione seria ed approfondita sull'attivo e sul passivo dei bilanci delle banche.

Dal lato del passivo del bilancio, le banche stanno affrontando problemi legati alla liquidità, ai debiti ed al patrimonio netto:

- i depositi sono in costante riduzione da ormai nove anni a causa di provvedimenti adottati da amministrazioni estere, della progressiva eliminazione del segreto bancario, senza dimenticare le vicende giudiziarie che nell'ultimo decennio hanno colpito alcune istituzioni bancarie e i loro management, nonché gli innumerevoli attacchi mediatici che si susseguono periodicamente;
- le banche, a causa delle incertezze dovute alle nuove regolamentazioni, hanno assistito ad una crisi di fiducia che ne ha ridotto la possibilità di indebitamento a vista ed a più lungo termine, internamente ed esternamente, per cui hanno dovuto operare con minori risorse;
- il risultato finale della perdita di denaro e delle svalutazioni è stato l'assottigliamento dei mezzi propri, che a sua volta ha avuto ripercussioni sul rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalle normative vigenti.

Dal lato dell'attivo dei bilanci le banche:

- hanno assistito ad un aumento delle sofferenze determinate dall'incrementata quantità degli incagli e delle probabilità di default delle controparti dovuta al deterioramento delle posizioni a seguito della crisi economica;
- hanno assistito ad una svalutazione dei portafogli titoli dovuta alla crisi dei mercati finanziari ed a una riduzione del loro ammontare a seguito dello scudo fiscale e della *voluntary disclosure* italiane;
- hanno visto ridursi i valori dei propri beni immobili e hanno dovuto affrontare il problema della svalutazione delle garanzie.

In tale contesto, la Banca Centrale della Repubblica di San Marino, supportata da *advisor* internazionali di primaria importanza, sta ultimando il **processo di asset quality review**. Al termine di questo esercizio sarà disponibile una fotografia precisa e

Gianni C.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

dettagliata della situazione generale del settore bancario e finanziario sammarinese e in particolare sarà stabilito quale è l'effettivo *gap* di capitale all'interno degli istituti di credito del nostro Paese.

Il sistema bancario e finanziario sammarinese è caratterizzato dalla coesistenza di **due distinti sottoinsiemi** che richiedono strategie autonome:

1. Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino S.p.A., di proprietà pubblica;
2. Le altre banche del sistema (complessivamente 4 istituti);

Da una prima analisi svolta dai nuovi vertici della Banca Centrale emerge chiaramente come **il peso della crisi del sistema bancario sia prevalentemente concentrato sul primo sottoinsieme, cioè su Cassa di Risparmio**, che attualmente rappresenta il 30% circa dell'intero comparto.

La dimensione del problema che si incentra su Cassa di Risparmio è significativo sia per la banca stessa, che per il Paese e non è sanabile senza un consistente intervento pubblico che dovrà essere accompagnato da una inevitabile robusta ristrutturazione interna.

Il secondo sottoinsieme, cioè le restanti quattro banche rappresentative del 70% del sistema bancario, presenta una condizione di debolezza che tuttavia può essere affrontata con gli strumenti tradizionali di gestione delle crisi bancarie.

In base al quadro sopra delineato si ritiene che la situazione di Cassa di Risparmio vada tenuta separata da quella delle altre banche al fine di evitare un ulteriore decadimento dell'intero comparto. **È preferibile infatti evitare l'indebolimento complessivo delle banche di proprietà privata, mantenendo la concentrazione della crisi, ove possibile, sulla Cassa di Risparmio.**

Va predisposta una **strategia unitaria** per il risanamento ed il consolidamento del sistema bancario che contempra l'individuazione tempestiva di soluzioni adeguate, da un lato, per Cassa di Risparmio e, dall'altro, per i restanti istituti di credito.

L'ammontare rilevante di attività infruttifere della Cassa di Risparmio va sostituito al più presto con attività redditizie nella misura massima sopportabile dallo Stato per riportare la situazione patrimoniale in equilibrio. Per realizzare tale sostituzione sono inevitabili e necessarie forme di indebitamento pubblico a titolo oneroso, che verranno

Finanziaria



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

destinate a Cassa di Risparmio sotto forma di conferimento di mezzi liquidi a patrimonio o di sostituzione delle attività iscritte nel bilancio 2016 per consentire la distribuzione temporale delle svalutazioni dei crediti. Il mix tra conferimento effettivo di risorse liquide e sostituzione di attivi non redditizi con attivi performanti dipende dalla soglia di liquidità e di redditività necessarie all'autosostentamento della Cassa di Risparmio a regime.

L'inevitabile **ulteriore ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio** consentirà l'effettivo rilancio dell'azione dell'istituto unitamente all'adozione ed alla implementazione di un piano industriale serio e credibile.

Questa imponente iniziativa, che si dovrà concretizzare in tempi particolarmente brevi, trasformerà un possibile altissimo costo (quale è stato sino ad ora l'intervento dello Stato in Cassa di Risparmio) in un investimento ad alto potenziale reddituale per lo Stato. **Il rilancio di Cassa di Risparmio, infatti, rappresenta un passaggio fondamentale per il Governo e in tal senso la prospettiva di produrre indebitamento dello Stato nel breve periodo va intesa come un investimento che nel presente porta a privarsi di alcune risorse per averne di più nel futuro.**

In questo senso però **non andranno ripetuti gli errori del passato**: è indispensabile infatti che la ricapitalizzazione di Cassa di Risparmio sia accompagnata da un serio piano di rilancio dell'istituto affinché la banca possa ritornare profittevole e da questa operazione lo Stato possa trarne un profitto nel lungo periodo, senza generare, come avvenuto purtroppo in passato, ulteriori perdite patrimoniali.

Per il resto del sistema bancario verrà individuata una strategia unitaria di stabilità e di consolidamento facendo ricorso agli strumenti di intervento ordinari.

Si condivide la **creazione di una società di gestione dei crediti non performanti (Amc)**, sia che essa derivi dalla scissione della Cassa di Risparmio o che prenda corpo da altre iniziative di carattere esclusivamente privato, come uno strumento alternativo cui le banche, ivi inclusa Cassa di Risparmio, potranno aderire su basa volontaria (infatti gli istituti che hanno adeguate capacità di liquidità e di capitale potranno valutare e decidere se gestire in autonomia gli Npls mediante un piano a medio-lungo termine) per rendere più efficiente e competitiva la gestione ed il recupero dei crediti non performanti.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

La **strategia delle banche di proprietà privata** seguirà un percorso stabilito:

- a) Dopo aver approvato il bilancio 2017 e conclusa l'AQR (giugno 2018), la Banca Centrale richiederà ad ogni singola banca un attendibile "Piano Generale di sostenibilità" che incorpori un "Piano di risoluzione degli Npls" (con l'obiettivo di ridurre gli Npls e aumentare il coverage alla luce delle risultanze dell'AQR), un "Piano di risanamento" (con l'obiettivo di simulare la capacità di reazione alle situazioni di crisi) ed un "Piano industriale" (con l'obiettivo di individuare nuovi e innovativi percorsi di crescita);
- b) La valutazione dei piani generali di sostenibilità delle singole banche sarà effettuata con criteri rigorosi e prudenziali non disponendo la Banca Centrale di incisivi strumenti di intervento quali linee di liquidità di emergenza o fondi di risoluzione delle crisi;
- c) Sulla base degli esiti della valutazione del Piano generale di sostenibilità dei singoli soggetti vigilati, la Banca Centrale adotterà i provvedimenti e le misure ritenuti opportuni, volti a mantenere la stabilità del sistema ed a tutelare risparmiatori e depositanti.

Oltre alla strategia legata alla contingenza ed all'esigenza di consolidare nel breve periodo il comparto bancario e finanziario sammarinese, non deve essere trascurata la necessità di individuare i nuovi pilastri su cui impostare il rilancio dei servizi bancari e finanziari ed assicurativi a San Marino.

In tale ottica si ripropongono alcune linee guida che erano state sottoposte all'attenzione del Consiglio Grande e Generale nel corso della sessione del mese di giugno scorso.

La Repubblica di San Marino, infatti, può e deve ambire a competere con i più moderni ed innovativi centri finanziari del mondo, alcuni dei quali hanno già cominciato da tempo a promuovere il proprio modello di sviluppo verso, da un lato, una maggiore coerenza con le regole di trasparenza e di vigilanza internazionali, dall'altro, verso un meccanismo nel contempo agile e diversificato, basato sull'efficienza, l'innovazione e una serie di vantaggi fiscali e commerciali e espandendo il novero dei propri partner economici a nuovi Paesi in crescita e, in particolare, aprendosi a nuovi mercati, in Asia e in Africa.

Finanze



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Queste sono alcune aree di intervento, oltre alla ristrutturazione del sistema finanziario che si è precedentemente delineata, che si sono identificate per il potenziale sviluppo di nuove leve di crescita per San Marino. Un elemento comune che deve caratterizzare tutte queste proposte è la ricerca di nuovi partner bilaterali internazionali, su mercati emergenti e non, riconfermando la valenza nevralgica del rapporto con la vicina Italia e più in generale con l'Unione Europea, che auspicabilmente dovrà condurre alla sottoscrizione del **memorandum of understanding tra Banca Centrale e Banca d'Italia** e alla stipula dell'**accordo di associazione con l'Unione Europea**.

La presenza di **vantaggi fiscali**, in termini di deducibilità, livello delle aliquote, esenzioni, nei centri finanziari rimane la leva principale di attrattiva. Questo è oggi particolarmente vero per individui ed imprese piuttosto che per le istituzioni bancarie. Per gli individui, la possibilità di abbattere l'imposta di successione e sui patrimoni ha condotto ad una rapida espansione dell'attività di gestione di fondi, tramite l'uso di veicoli di investimento come fiduciarie e società private. Per le aziende industriali e commerciali l'utilizzo di centri finanziari avanzati ha permesso di ridurre il peso della fiscalità sul bilancio conteggiando i profitti in centri finanziari con un trattamento fiscale vantaggioso. Nel caso di San Marino, si tratta di mantenere una fiscalità agevolata e favorevole, per esempio per quel che riguarda la tassazione delle plusvalenze e il regime di successione, ispirandosi ai modelli delle Channel Islands inglesi, Irlanda, Malta, centri che hanno attirato di recente una notevole quantità di fondi.

La presenza di un **quadro legislativo e normativo favorevole allo svolgimento degli affari**, trasparente ed efficiente, è una condizione fondamentale per la promozione di un nuovo modello di sviluppo per la Repubblica di San Marino. La difficoltà di fare affari e di essere sostanzialmente un ambiente non "*easy of doing business*" è infatti ormai riconosciuta universalmente come un grave disincentivo agli investimenti esteri e alla crescita; un quadro legislativo e normativo favorevole è uno dei principali *atout* dei centri finanziari di successo. Occorre inoltre preparare le basi normative e legislative per lo sviluppo della banca-assicurazione nel Paese.

La **facilitazione nell'acquisizione della residenza di società e individui, e della cittadinanza** è un elemento da esaminare, alla luce altresì degli esempi di altri centri finanziari internazionali, come fattore di attrattività nell'operare presso San Marino.

Finanze



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

In particolare, occorre esplorare programmi rivolti ad imprenditori selezionati, a progetti ad alto valore aggiunto e a redditi superiori a una soglia minima, pronti ad installarsi presso il nostro Paese con nuovi progetti di crescita, ai quali offrire un *fast track* nella residenza/cittadinanza ed incentivi fiscali rilevanti. Questo programma deve essere rivolto non solo ad individui, ma anche ad aziende internazionali, con benefici fiscali mirati.

Molte **compagnie assicurative, ma soprattutto di riassicurazione**, hanno stabilito la propria sede in centri finanziari, per il trattamento di rischi di natura globale, ovvero che non emergono sul suolo nazionale della società madre. I motivi che spingono alla scelta di centri finanziari (prevalentemente oggi nel mondo, le Bermuda, altre isole Caraibiche, le Channel Islands inglesi e il Lussemburgo) per la riassicurazione sono numerosi, ma ricadono in alcune grandi categorie:

- 1) un sistema di regolamentazione e controllo favorevoli e più leggeri;
- 2) criteri di solvibilità e contabili favorevoli;
- 3) agevolazioni fiscali;
- 4) flessibilità negli investimenti, che generalmente non sottostanno alle numerose restrizioni per categoria e classe di attivi;
- 5) una valutazione più favorevole delle riserve;
- 6) regole favorevoli di certificazione attuariale.

Ovviamente questi fattori permettono alle società di assicurazione/riassicurazione di offrire servizi in termini più competitivi alla clientela globale

Nel caso di San Marino, la creazione di un **"hub" per la riassicurazione**, rivolto anche a nuovi mercati, beneficerebbe peraltro del basso livello di concorrenza/efficienza dell'industria assicurativa europea/italiana. Assieme allo sviluppo della riassicurazione e dell'assicurazione, si potrebbe inoltre favorire l'implementazione, a termine, della gestione del risparmio da parte dell'industria assicurativa, con la creazione di una piattaforma *multi-brand* e multilinea, nonché lo sviluppo dell'assicurazione diretta.

Si sta sviluppando sempre di più un'industria, nei centri finanziari, rivolta agli investitori multinazionali che desiderano investire in paesi emergenti, e il cui obiettivo



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

è di ridurre il carico fiscale e proteggere le quote di investimento nel caso di investimenti diretti all'estero in tali paesi attraverso **l'applicazione di accordi bilaterali**.

Questo tipo di accordi si caratterizzano come DTAA (*Double Taxation Avoidance Agreements*), ovvero accordi il cui obiettivo è limitare la doppia tassazione degli investimenti all'estero e IPPA (*Investment Promotion and Protection Agreements*), accordi per la promozione e la protezione degli investimenti. Un IPPA è un accordo bilaterale fra Paesi, firmato nella giurisdizione del centro finanziario, che garantisce la promozione e la protezione degli interessi dell'investitore estero nel paese in cui va a investire. Le garanzie offerte includono: protezione "*fair and equitable*" di investimenti e rendimenti degli investimenti stessi; la garanzia di libertà di trasferimento dei proventi relativi agli investimenti; la garanzia contro la nazionalizzazione o l'esproprio; e lo status di *Most Favored Nation* rispetto al trattamento degli investimenti nonché la compensazione per ogni perdita in caso di guerra, conflitto armato, rivoluzione, etc.; e infine un servizio di risoluzione delle dispute internazionali fra i contraenti (investitori esteri e Paesi interessati). Il centro finanziario diventa quindi il punto di passaggio e la sede giuridica delle attività di investimento e emette gli IPPA a copertura e protezione degli investimenti, firmando accordi bilaterali con i Paesi di destinazione degli investimenti. La Repubblica di San Marino potrebbe identificare dei potenziali obiettivi di accordi bilaterali, soprattutto con paesi emergenti ad alto tasso di crescita, e sviluppare un *expertise* in tal senso, a supporto dei propri residenti/cittadini o aziende che si collocano sul territorio.

Altra opportunità è rappresentata dall'espansione e dal posizionamento nel campo dei **servizi digitali** e della possibilità di **acquisti on line**, sviluppando piattaforme innovative è senza dubbio una strada percorribile da una economia piccola, ma flessibile e disposta ad investire nell'innovazione. Un serio investimento nelle infrastrutture necessarie a questo settore potrebbe quindi essere preso in considerazione, per esempio per la transizione alla fibra ottica e ai sistemi di banda larga.

Un altro settore che ha visto una grande dinamica evolutiva in anni recenti è quello delle **transazioni elettroniche e lo sviluppo di mezzi di pagamento elettronici**. Su Internet ormai si scambiano varie nuove forme di contante elettronico, cibernetico o digitale, che permettono di alimentare il commercio elettronico. Questa



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

infatti sta diventando una delle attività più frequenti sul web, e gli acquisti effettuati attraverso questo sistema prevedono un pagamento elettronico, cioè un pagamento virtuale senza passaggio fisico di denaro. Si propone di indagare sulle potenzialità di questo nuovo settore.

Altri ambiti in cui vanno implementati i necessari strumenti normativi a supporto sono:

- *Family offices;*
- *Private banking;*
- *Trust funds;*
- *Fintech;*
- *Green finance.*

2. Il reperimento di risorse finanziarie

In merito alle modalità con cui si intende **reperire le risorse necessarie per portare a compimento il processo di ristrutturazione del settore bancario e, in termini più ampi, la riorganizzazione dell'intero Paese**, va esposto quanto segue.

Il governo sta valutando una serie di opzioni. Il suggerimento degli esperti del Fondo Monetario Internazionale teso a perseguire una diversificazione nelle forme di finanziamento esterno, è assolutamente condivisibile ed il Governo, seppure con prudenza, intende muoversi in questa direzione, prendendo in esame più ipotesi che vanno dal sostegno di organizzazioni internazionali all'esplorazione di eventuali molteplici prestiti bilaterali da parte di entità sovrane o di primarie istituzioni bancarie internazionali.

Il ricorso ad un programma di assistenza tecnica e finanziaria del FMI, attualmente, rappresenta un'importante e significativa ipotesi di lavoro che in queste settimane sarà oggetto di specifico approfondimento a livello politico e sociale. Su una simile prospettiva occorre ricercare il più ampio coinvolgimento possibile delle forze politiche, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni datoriali. Scelte assunte unilateralmente sarebbero incomprensibili e difficilmente digeribili per l'intera comunità sammarinese.

Finanze All



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Senza alcun dubbio **la collaborazione con il FMI va irrobustita**, l'ausilio tecnico offerto dai suoi esperti può rappresentare un notevole valore aggiunto per la Repubblica di San Marino, soprattutto in un'ottica di accreditamento internazionale del processo riformatore che il Governo sta mettendo in campo dal giorno del suo insediamento.

Con la cabina di regia del FMI, inoltre, potrebbe configurarsi **la possibilità che sia un pool di organizzazioni internazionali a supportare le esigenze finanziarie del nostro Paese**. Mi riferisco, a titolo meramente esemplificativo, a B.E.I., I.F.C. ed E.B.R.D. rispetto alle quali sono state attivate le relative procedure di adesione.

Inoltre, sempre con la "copertura" del Fondo Monetario Internazionale, potrebbero rivelarsi praticabili soluzioni di sostegno-ponte da parte di massime istituzioni bancarie internazionali, disponibili a scommettere sul processo di risanamento e di rilancio della Repubblica di San Marino.

Il finanziamento esterno, comunque, andrà inserito in un quadro generale della finanza pubblica fondato sul principio della sostenibilità del debito.

Ciò significa che in termini politici ed economici si deve agire nella direzione di:

- garantire un **risultato positivo dell'avanzo primario**, cioè la differenza fra entrate e spese pubbliche al netto del costo del debito pubblico;
- mantenere il **pagamento degli interessi ad un livello realistico**;
- assicurare la **capacità dello Stato di pagare le obbligazioni in scadenza**, riducendo notevolmente il rischio di rinnovo della posizione;
- rendere il **debito pubblico sostenibile anche in caso di choc negativi**.

3. Il consolidamento fiscale

Il Governo ritiene fondamentale il perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio di bilancio al fine di assicurare il necessario livello di stabilità al quadro generale della finanza pubblica, mettendolo al riparo da eventuali choc futuri. Perciò la realizzazione di riforme strutturali diventa imprescindibile e già a partire dall'esercizio 2018 dovranno essere portate a compimento.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

La revisione della spesa pubblica persegue l'obiettivo di garantire un surplus di bilancio in grado di assicurare maggiori risorse per sostenere la crescita, consentire investimenti anche attraverso un attento esame della spesa in termini qualitativi e quantitativi. Tale surplus produrrà la ricostituzione di adeguate riserve pubbliche, e aiuterà quindi a sostenere la stabilità finanziaria. Nei settori dell'istruzione e della salute, la revisione della spesa avrà invece il solo scopo di ridurre gli sprechi senza intaccare gli attuali eccellenti livelli di servizio. Con la Legge n. 94/2017 il Governo si è impegnato a ridurre la spesa corrente del 2,5% nel 2018, del 3,5% nel 2019 e del 4% nel 2020; di conseguenza, l'obiettivo è di raggiungere la riduzione di circa il 10% della spesa corrente nei prossimi 3 anni. In tale ottica è stato istituito un team interdipartimentale che ha il compito di identificare le strade percorribili per compiere tali interventi, stimarne l'impatto e le tempistiche. Una parte di tale lavoro è già stata compiuta: la spesa pubblica per il bilancio del 2018 è già stata ridotta dello 0,8%, confermando l'obiettivo di una riduzione del 2,5% nel corso dell'anno. In prospettiva futura andranno identificati gli interventi per un'ulteriore riduzione della spesa dell'1,7% al fine di raggiungere l'obiettivo del 2,5% nel corso del 2018.

È altresì in corso la **riforma del sistema pensionistico**, l'obiettivo è quello di renderlo sostenibile nel lungo periodo, ridurre l'intervento statale, dare efficacia al multi-pilastro in modo tale da renderlo più adeguato in termini di prestazioni, anche nella ripartizione tra lavoratori attivi e pensionati. L'impatto previsto è in termini di maggiore flessibilità nell'accesso alle prestazioni e maggiore adeguatezza del sistema, di definitiva strutturazione di un modello previdenziale multi-pilastro e di razionalizzazione degli assetti di *governance* esistenti. Di estrema importanza è il superamento delle iniquità proprie dell'attuale sistema, attraverso l'introduzione di incentivi per i giovani e per le alte professionalità, e allo stesso tempo la messa in sicurezza in termini di sostenibilità del sistema previdenziale nel medio periodo; ciò consentirà di poter ridurre l'intervento annuale dello Stato per il finanziamento dei fondi pensionistici. Ad oggi è stato consegnato il documento finale della Commissione Tecnica contenente le linee generali della riforma e delle relative relazioni giuridico/attuariali di accompagnamento, è stato altresì presentato dalla competente Segreteria di Stato il bilancio tecnico attuariale aggiornato all'autunno 2017 con allegata l'analisi di impatto



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

delle principali ipotesi di riforma. In base a tali elementi ha avuto inizio la fase della concertazione con le parti sociali e politiche e con altri *stakeholders*.

L'introduzione dell'IVA è un passo necessario per allineare San Marino agli standard internazionali ed aumentare la competitività di sistema, facilitando le imprese impegnate in operazioni di importazione ed esportazione. L'obiettivo è quello di introdurre un sistema d'imposizione, che sia capace di fare tesoro delle considerazioni della stessa Commissione europea, e tener conto nello stesso tempo dello specifico assetto del sistema economico e produttivo della Repubblica di San Marino. Si è inteso partire dalle considerazioni contenute nella Comunicazione 148 della Commissione Europea dell'Aprile 2016 dedicata al piano d'azione sull'IVA, per poi valutare gli effetti del passaggio da una monofase ad una plurifase su un mercato interno come il nostro, caratterizzato dalla presenza di operatori nei diversi settori, ma che ha da sempre vocazione per il commercio, il settore turistico ed alberghiero e che è composto per la maggior parte da piccole e medie imprese. Il passaggio all'IVA non deve comportare una contrazione del consumo compromettendo la redditività dei soggetti, ed avendo poi effetti negativi sulla crescita complessiva nei settori considerati di fondamentale importanza per il Paese; per fare ciò riteniamo di dover applicare una imposta snella e semplificatrice. Si stanno valutando diversi elementi di innovazione che la norma sammarinese potrebbe contenere al fine di "tutelare" l'economia del Paese, date le piccole dimensioni del mercato, ed assicurare nello stesso tempo un gettito apprezzabile:

- l'applicazione di aliquote ponte o incentivanti per alcuni settori strategici;
- l'implementazione dell'informatizzazione, con l'introduzione altresì della fatturazione elettronica;
- il rapporto fisco - contribuente sempre più informatizzato altresì con l'elaborazione di dichiarazioni iva precompilate;
- l'ipotesi di una aliquota diversificata tra importazioni e scambi interni.

Proprio in funzione di tutto ciò ad oggi si sta ultimando l'elaborazione di modelli statistici per valutare l'effetto in termini di 1) gettito per lo Stato, 2) effetti sul consumo e 3) conseguenze sulla marginalità degli operatori economici.

Handwritten signature in blue ink



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Oltre ad una riforma delle sistema delle imposte indirette, il Governo sta proseguendo nella ristrutturazione del **sistema delle imposte dirette** al fine di consentire l'efficientamento del sistema degli incentivi fiscali e rafforzare il sistema di accertamento tributario. È stato evidenziato che l'elevato numero di incentivi fiscali introdotti negli ultimi anni li rende complicati e di difficile applicazione anche per coloro che ne beneficerebbero maggiormente, una loro ritrovata sistematicità consentirebbe di renderli più efficaci per gli operatori e meno dispendiosi per le casse dello Stato. Inoltre, gli accertamenti fiscali devono essere migliorati al fine di garantire maggiore equità ed efficacia alla tassazione. La lotta ai fenomeni di elusione ed evasione fiscale rappresenta una delle priorità nell'azione del Governo ed è perciò in fase di studio **l'introduzione di un nucleo di Polizia Tributaria**, così come si stanno valutando ulteriori strumenti per favorire l'allargamento della base imponibile. Tutto ciò potrebbe consentire il raggiungimento di un insieme chiaro e razionale di incentivi fiscali che condurrà all'aumento dell'attrazione e la trasparenza verso gli attori economici a cui sono dedicati, mentre un controllo fiscale efficace aumenterà le entrate fiscali e assicurerà maggiore giustizia sociale.

Sul tema della **Riforma della Pubblica Amministrazione** va sottolineato che la Legge n. 188/2011 ha già introdotto una serie di misure graduali atte a revisionare e semplificare la struttura della PA, in modo tale da garantire i principi di efficacia, efficienza ed economicità dei servizi pubblici. In tale ottica assume rilevanza strategica la proposta di istituire un Dipartimento del Tesoro, che possa far rientrare nell'orbita dell'amministrazione pubblica la gestione della Tesoreria e che consenta di gestire con competenza e professionalità le dinamiche evolutive del bilancio dello Stato.

Si intende procedere, infine, con il miglioramento della produzione e della elaborazione dei dati statistici. La Repubblica di San Marino sta già migliorando le sue **capacità statistiche e di previsione**, aumentando le dotazioni umane, e non solo, dell'ufficio statistica. In linea con le precedenti raccomandazioni dell'FMI, è stata avviata la creazione della bilancia dei pagamenti, grazie ad un lavoro di squadra tra BCSM, Segreteria Finanze, Segreteria Esteri e Ufficio statistica.

Finanze



4. Le politiche di sviluppo

“Fare impresa a San Marino è facile”: è questo il motto cui dovranno ispirarsi le politiche economiche per rendere il sistema sammarinese confortevole e dinamico per le aziende locali ed estere che intendono operare sul nostro territorio. Di seguito verranno esaminate le principali aree di intervento su cui si è sviluppata l’azione del Governo in questo primo anno di legislatura e su cui si concentrerà l’attività del legislatore nel 2018 e negli anni successivi.

La riduzione della burocrazia attraverso la semplificazione delle procedure amministrative ed il contenimento del numero degli obblighi è uno dei fattori chiave per attrarre imprese in tutti i settori e per consentirne un adeguato sviluppo. In questa logica si colloca sia la **liberalizzazione di determinati settori economici** (es. revisione delle licenze/autorizzazioni necessarie per avviare o modificare lo scopo di un’attività economica), che la **cancellazione/riduzione delle limitazioni** imposte agli investitori stranieri per determinate attività economiche; altro fattore importante è la concessione di **permessi meno stringenti** per ristrutturazioni di edifici a scopo commerciale.

La creazione di un punto di riferimento unico all’interno della PA per gli imprenditori e gli investitori con **l’istituzione dello sportello unico** contribuirà notevolmente a rendere il sistema *business friendly*; mirano al raggiungimento del medesimo obiettivo **la digitalizzazione della PA, la semplificazione del regime fiscale per le aziende, l’elaborazione di normative specifiche sull’innovazione e di incentivo per il reinvestimento degli utili, ed infine, la riforma dei registri navale, aeronautico, dei brevetti**. Non va tralasciata la necessità di miglioramento della **raccolta e della diffusione dei dati economici** per permettere a tutti gli operatori di prendere decisioni più consapevoli e meglio informate, inclusi i potenziali investitori esteri.

Altro fattore determinante è l’aumento dell’**integrazione** e della **competitività** del sistema Paese sui mercati internazionali attraverso il **completamento dell’accordo di associazione con l’Unione Europea** e promuovendo la cooperazione e le **partnership con altre giurisdizioni**. L’accordo di associazione con l’UE e l’accesso al mercato unico creeranno condizioni più favorevoli per le imprese e le banche, infatti

Handwritten signature and initials in blue ink.



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

gli accordi vigenti tra San Marino e l'Unione Europea non sono più sufficienti per garantire la competitività del sistema. Ad oggi sono già stati introdotti circa 1000 atti dell'UE (*acquis*) nella legislazione interna ed il processo di negoziazione è attualmente in corso e deve essere completato. Alla conclusione del negoziato le aziende e le banche opereranno alle stesse condizioni degli Stati membri dell'UE, diventando così più competitive rispetto a ora grazie all'ingresso nel Mercato Unico, si potranno attrarre investimenti esteri e si potrà diversificare il rischio, grazie a una bilancia commerciale più diversificata.

Decisivo è anche il rapporto diretto dell'amministrazione pubblica con gli operatori economici. Si ritiene al proposito che fornire assistenza giornaliera a 360° agli imprenditori e alle aziende straniere che desiderano stabilirsi in territorio, includendo anche attività di tutoraggio (su questioni fiscali, logistiche e di altro tipo), sia una ottima soluzione; essa va a pari passo con l'attività di PR & branding specifico per sponsorizzare la facilità di fare impresa in territorio. In tale direzione si inserisce **l'Agenzia per lo sviluppo**, essa promuoverà la nostra Repubblica all'estero e attrarrà imprese, residenti, turisti e investitori e promuoverà diversi aspetti: **investire a San Marino, vivere a San Marino, visitare San Marino e studiare a San Marino**. Il corpo diplomatico e consolare sarà coinvolto nella promozione della nostra Repubblica nei rispettivi paesi di competenza; il personale dell'Agenzia riceverà incentivi basati sui risultati conseguiti.

Bisogna altresì focalizzarsi sull'**innovazione tecnologica**: **l'istituto SM Innovation promuoverà la cooperazione per la ricerca e l'innovazione** agendo da incubatore e attraendo capitali con l'obiettivo di creare centri di ricerca ed eccellenza innovativi, promuovere partnership tra privati nonché tra pubblico e privati, creare un'industria dell'innovazione sostenibile nel lungo termine analizzando le innovazioni della *Blockchain*, del *Medtech*, della Robotica e della creazione di una Industria 4.0. *SM Innovation* è dotata di una *governance* e di obiettivi finalizzati all'attrazione, non solo *start up*, ma anche di *spinoff* di ricerca e sviluppo delle società e *venture capitals*. L'idea consiste nell'istituzione di un polo per l'innovazione, con lo scopo di:

- Creare un network competitivo e dinamico di *stakeholders* innovativi in grado di competere a livello internazionale;

Finanze EBB



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

- Favorire l'innovazione attraverso lo sforzo collettivo da parte di tutti gli attori di tale network (inclusa la PA);
- Attrarre capitali esteri;
- Fornire l'accesso ad una serie di incentivi e promuovere una rapida innovazione regolamentare ove necessario.

Va perseguito il miglioramento della protezione degli investitori e la creazione di un sistema giuridico efficiente attraverso l'introduzione di misure per la protezione degli investitori di minoranza e la **revisione delle procedure concorsuali**. In linea con le precedenti raccomandazioni del FMI, San Marino sta riformando la normativa in tema di procedure concorsuali, a tal fine è stato istituito un gruppo di esperti per identificare le strade percorribili per attuare una riforma che ha lo scopo di rendere le procedure di ristrutturazione, fallimento e liquidazione più chiare, veloci e flessibili. Certamente con tale riforma si permetterà un miglioramento nei recuperi degli NPLS grazie a una procedura più rapida e semplice.

Occorre inoltre favorire l'apertura a investitori e imprenditori selezionati attraverso la graduale liberalizzazione del mercato immobiliare e la possibilità di ottenere la *residenza per investitori e imprenditori* (con requisiti maggiormente vantaggiosi se si investe in determinati settori). In linea con le raccomandazioni del FMI, una liberalizzazione graduale del mercato immobiliare genererebbe un aumento nei valori degli immobili, riducendo di conseguenza i *write-offs* nei bilanci delle banche dovuti alle garanzie degli NPLS, così come già prima esposto nell'ambito della definizione della strategia per il settore finanziario. Ad oggi è già stato affrontato il tema delle **residenze elettive** ed è stato attivato il programma *residency-by-investment* con la Legge n. 94/2017, in linea con gli altri paesi europei, investendo 500k € nel settore immobiliare (o 600k € in depositi bancari) gli investitori possono richiedere la residenza. Con il medesimo atto normativo il mercato immobiliare è stato aperto agli stranieri; infine la nuova "legge di sviluppo", Legge n.115/2017, riduce i requisiti per richiedere la residenza per gli imprenditori. Il risultato previsto è l'ottenimento di una ripresa del mercato immobiliare, con minori svalutazioni nei bilanci delle banche dovuti alle garanzie degli NPLS e l'attrazione di investitori, imprenditori e talenti, e conseguente aumento del consumo interno.

Finanza



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Infine, riteniamo necessario perseguire **l'attrazione di talenti**, cioè attrarre profili con competenze e professionalità di livello internazionale. Maggiore liberalizzazione della forza lavoro, come ad esempio concedere la residenza ai lavoratori specializzati – non solo per quelli che ricoprono posizioni apicali in banche, incubatori e imprese in altri settori specifici. La nuova "legge di sviluppo" ha introdotto una parziale liberalizzazione del mercato del lavoro, ora le aziende di San Marino, pagando un costo più elevato, possono assumere lavoratori non residenti. Al momento sono in fase di studio ulteriori liberalizzazioni per attrarre in maniera più efficace forza lavoro qualificata.

5. San Marino, un Paese a vocazione turistica e commerciale

La nostra Repubblica ha da sempre una vocazione turistica e grazie ad un patrimonio culturale, paesaggistico e tradizioni uniche, è in grado di **diventare un polo del turismo** e aumentare la qualità dei servizi offerti. Non va dimenticato infatti che San Marino è patrimonio UNESCO per i suoi valori democratici e sta considerando di rendere tangibile tale patrimonio raccogliendo sponsorizzazioni per la creazione di un Istituto che abbia l'obiettivo di preservarne la memoria storica e diventare un'attrattiva turistica di primaria importanza.

La strategia a medio-lungo termine comprende la definizione di un piano sistemico di sviluppo condiviso per il turismo che mira ad aumentare la gamma dei servizi offerti (con effetti positivi anche sui residenti), anche attraendo investitori privati:

- promozione del turismo ambientale (sentieri ciclo pedonali e progetto quinquennale *San Marino Bio*, inclusi nel PRG);
- promozione del turismo basato sullo shopping;
- promozione del turismo del lusso;
- promozione del turismo congressuale grazie all'efficientamento delle strutture presenti ed in sinergia tra pubblico e privato;
- riduzione della stagionalità (es. focus sui grandi eventi, conferenze);
- promozione del patrimonio storico (UNESCO);



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

- promozione del turismo del benessere (*wellness*), sanitario e matrimoniale;
- promozione di altre iniziative «di nicchia» per il turismo.

All'interno della strategia è di rilievo altresì il profilo degli investimenti nella promozione di San Marino come destinazione: è fondamentale affermare San Marino come un luogo perfetto per visitare l'Italia centrale, in modo da assicurare soggiorni prolungati; ciò si può raggiungere attraverso l'incremento delle iniziative dedicate a nazioni Europee ed extra-Europee, la promozione di *partnerships* e iniziative di *co-marketing* e la presenza di San Marino nelle fiere internazionali. In tale ambito vanno identificate aree del territorio su cui realizzare almeno due infrastrutture alberghiere di altissimo livello.

Ruolo di estrema importanza ha altresì il progetto "*The Market*" con il quale San Marino mira a diventare un polo della moda con lo scopo di aumentare l'occupazione, il turismo e il consumo interno; il progetto prevede una struttura innovativa e "a impatto zero" e l'apertura è prevista per la primavera 2019. L'impatto atteso, in termini economici ed occupazionali, è estremamente consistente: investimento totale di €110 mln, 2 milioni di visitatori all'anno, 400/500 nuovi posti di lavoro, + €200 mln di entrate fiscali in 10 anni, +10% di PIL in 10 anni.

Infine, con l'intento di procedere ad uno sviluppo concreto del settore turistico e commerciale è necessario dotarsi di un sistema di raccolta dei dati e delle informazioni ben calibrato, questo consentirà a San Marino di ricalibrare la strategia nel corso dell'implementazione del programma e di adattarsi ai bisogni dei diversi mercati di riferimento.

6. Gli investimenti in infrastrutture strategiche

La legge finanziaria 2018, Legge n. 147/2017, ha disposto l'effettuazione di **investimenti pubblici** in parcheggi, ospedali, scuole e uffici pubblici con lo scopo di **razionalizzare gli affitti passivi e altre spese correnti dello Stato**. Inoltre, è in corso un censimento di tutti gli edifici pubblici che potrebbe portare a ulteriori risparmi in futuro.

Handwritten signature



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Ruolo fondamentale lo gioca il **Piano Regolatore Generale**:

- prevede la rivalutazione di aree sia pubbliche che private tramite la ri-densificazione di zone già edificate;
- include programmi di incentivi per investimenti per la protezione da disastri naturali;
- include investimenti per la promozione dell'agricoltura biologica e per dare nuovo impulso alla manutenzione del suolo (progetto *San Marino Bio*);
- include programmi di incentivazione per migliorare l'efficienza energetica degli edifici esistenti e per migliorare la raccolta e la gestione dei rifiuti;
- prevede il potenziamento della rete di trasporto pubblico interno e il miglioramento dell'accessibilità a San Marino dall'Italia;
- include un ambizioso programma di recupero ambientale ad alto potenziale turistico (includendo percorsi ciclopedonali e sentieri montani).

Vi sono poi altri **investimenti tesi al rilancio ed allo sviluppo dell'economia che sono promossi principalmente attraverso cooperazioni pubblico-privato e/o finanza di progetto**:

- ampliamento dell'aviosuperficie;
- campus scolastico;
- palazzetto dello sport per attrarre eventi di caratura internazionale, non solo sportivi, ma anche culturali e di intrattenimento;
- recupero dello storico collegamento ferroviario Dogana-San Marino;
- nuova struttura ospedaliera.

Conclusioni

Quanto appena esposto rappresenta l'orientamento generale maturato in via preliminare dal governo rispetto alla predisposizione del Piano di Stabilità. È un documento di base che analizza, esamina e riepiloga le criticità del sistema e tenta di individuare strategie di intervento per la stabilizzazione e il rilancio del sistema

Finanza



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

economico e finanziario della Repubblica di San Marino. Le linee di indirizzo contenute nella presente relazione sono il punto di partenza dal quale il Governo intende prendere spunto per avviare il confronto che a livello politico si apre formalmente con lo svolgimento di questa Commissione e che già a partire dai prossimi giorni porterà ad effettuare molteplici momenti di incontro e di confronto con le forze politiche, con le organizzazioni sindacali e con le associazioni datoriali.

Va infatti, da un lato, rafforzata la consapevolezza, sia a livello politico che sociale, della complessità della situazione economica e finanziaria con cui la Repubblica di San Marino sta attualmente facendo i conti e con cui dovrà fare i conti anche nel prossimo futuro, e dall'altro lato è necessario pensare ad una strategia complessiva che riesca a garantire un livello di crescita consistente, sostenibile e duraturo. La crescita dovrà evidentemente puntare sulla competitività di sistema e dovrà essere una competitività regolamentata, ordinata e non selvaggia.

Deve essere chiaro, a questo punto, che gli obiettivi sono mirati, specifici ma molto ambiziosi e si sostanziano principalmente nella definitiva risoluzione delle problematiche riguardanti il comparto bancario e finanziario; nella definizione un nuovo modello di sviluppo che punti all'affermazione di un sistema economico e finanziario competitivo, trasparente e altamente innovativo; nel perseguimento di un robusto consolidamento fiscale che permettere di raggiungere l'obiettivo di un bilancio in equilibrio e di avere un quadro generale della finanza pubblica compatibile con l'inevitabile ricorso a strumenti di indebitamento.

L'auspicio che intendo esprimere a titolo personale e in nome e per conto del Governo, è che si possa aprire una fase di confronto ampia e approfondita, durante la quale tutte le parti, politiche e sociali, possano avere l'opportunità di portare attivamente il loro contributo per migliorare e irrobustire la proposta di base avanzata dal Governo. Non ci sono pregiudiziali e posizioni preconfezionate, c'è la volontà sincera e leale di arrivare a definire una visione strategica di insieme che possa tenere in dovuta considerazione – per quanto possibile – di tutte le sensibilità, a prescindere dalla loro provenienza. L'impegno del Governo sarà quello di ascoltare e valutare tutti i contributi che emergeranno nel corso del confronto che si svilupperà in ambito istituzionale e anche nel Paese con appositi momenti pubblici di incontro.

Finanze



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

Con il Piano di Stabilità Nazionale in primo luogo si intende dare una risposta concreta e tempestiva alla necessità di assicurare stabilità al sistema finanziario nazionale e al quadro generale della finanza pubblica; in secondo luogo occorre anche delineare gli ambiti in cui si potrà concretizzare un realistico rilancio economico e occupazionale in una prospettiva di medio-lungo termine. È un lavoro che deve fornire una visione ad ampio spettro, con un orizzonte temporale che non può limitarsi alla corrente legislatura e che dovrà avere una sua continuità anche in futuro. Perciò, è un lavoro che confidiamo possa registrare la più ampia condivisione possibile.

San Marino, lì 27 marzo 2018

IL SEGRETARIO DI STATO

(Simone Celli)